



Rassegna Stampa 22 maggio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

FOGGIATODAY

ECONOMIA

La Cassa Edile di Capitanata ha un nuovo presidente: è Michele Gengari

Succede a Eliseo Zanasi, che ha guidato l'Ente dal 2015, traghettandolo nella più grave crisi che il settore abbia attraversato dal dopoguerra, culminata con la pandemia da Covid



Redazione

21 maggio 2024 12:29



La Cassa Edile di Capitanata ha un nuovo presidente: è Michele Gengari, imprenditore in una società operante nel settore delle infrastrutture e costruzioni generali, che ha già ricoperto l'incarico di Presidente Piccola Industria Confindustria Foggia e Vice Presidente Piccola Industria regionale Puglia. Succede a Eliseo Zanasi, che ha guidato l'Ente dal 2015, traghettandolo nella più grave crisi che il settore abbia attraversato dal dopoguerra, culminata con la pandemia da Covid. Con

la nomina di Gengari si ricostituisce il Comitato di Presidenza dell'Ente Paritetico Bilaterale, costituito, oltre che dal presidente indicato dalle parti datoriali, anche dal Vice Presidente, di nomina sindacale, nella persona di Severino Minischetti. Gengari, nel ricevere l'incarico, ha ringraziato le Parti sociali per la fiducia accordata e il presidente uscente per l'ottimo lavoro svolto. Alle Casse Edili sono stati affidati, in questi anni, nuovi e importanti compiti, come la certificazione di congruità, la gestione dei fondi di previdenza e del fondo sanitario complementari, dei fondi incentivi occupazione e prepensionamento.

"Per poter raccogliere le nuove sfide abbiamo investito molto, come Sistema bilaterale paritetico – ha dichiarato il nuovo presidente – ammodernando le strutture e innovando tecnologicamente gli uffici». Le Parti sociali sono impegnate, anche attraverso il rinnovo contrattuale provinciale, a dare risposte concrete in termini di sicurezza sui cantieri, di formazione delle nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro e per combattere tutte le forme di illegalità che deprimono la piena emancipazione economica e sociale del territorio".

"Crediamo – ha proseguito Gengari – che un ruolo fondamentale, per ridurre gli infortuni sul lavoro, debba farla la formazione e l'informazione, e per questo anche come Cassa Edile abbiamo reso funzionali gli spazi convegnistici, rendendoli pienamente operativi. La mission principale del nostro Ente resta quella di assicurare il rispetto di regole condivise, al fine di garantire la libera e leale concorrenza tra le imprese, tutelando i diritti di chi lavora. L'esperienza sul campo ci insegna che le norme premiali si rivelano spesso più efficaci dei sistemi sanzionatori/repressivi e pertanto vogliamo introdurre nuovi incentivi: accanto alle storiche forniture dei dispositivi di protezione, studieremo forme significative di riduzione della contribuzione per le imprese che si dimostreranno virtuose. Inoltre, verificheremo con le stazioni appaltanti la possibilità di introdurre punteggi tecnici, nei bandi di gara, che favoriscano l'aggiudicazione per quelle imprese che adottano buone pratiche".

Il Mezzogiorno bocchia uffici pubblici, autonomia differenziata e Pnrr

Fondazione per il Sud

Indagine Demopolis:
alle Europee possibile
astensionismo oltre il 50%

Il 61% degli italiani che vivono in una regione del Mezzogiorno giudica «insufficiente» il livello dei servizi pubblici sul proprio territorio. Il 70% di loro pensa con disincanto che «le risorse del Pnrr non saranno spese in modo efficace»; e l'81% teme che l'autonomia differenziata sarà «negativa» per la qualità dei servizi.

I numeri che costellano la nuova indagine Demopolis sul «Sud e l'Italia alla vigilia delle elezioni europee», promossa e presentata ieri dalla Fondazione con il Sud, fotografano in modo efficace il circolo vizioso fra insoddisfazione per la qualità amministrativa attuale e pessimismo sulle prospettive future che domina mezza Italia. E che rischia di avere fra i propri effetti un aumento della disaffezione elettorale che è un problema a livello nazionale. Secondo la stessa indagine, sono 25 milioni gli italiani che oggi si dicono convinti di andare a votare alle Europee dell'8 e 9 giugno; se le ultime settimane di campagna elettorale non riusciranno ad accendere qualche entusiasmo in più, un dato del genere si tradurrebbe in un astensionismo superiore al 50%, dopo il già rotondo 45,5% registrato nella tornata del 2019.

Lo scetticismo verso politica e pubblica amministrazione circola in tutta Italia. Ma le risposte date all'indagine della Fondazione conferma che la sua intensità è direttamente proporzionale alla qualità percepita dell'azione amministrativa sul territorio. Perché al Nord i servizi pubblici sono giudicati sufficienti dal 70% degli abitanti; al Centro la quota dei soddisfatti scende al 56% e fra Sud e Isole crolla al 39%. Ovvio quindi che l'idea di maggiori poteri agli enti territoriali sia allettante per il 66% dei settentrionali, e negativa per l'81% dei meridionali. Ma il Pnrr riuscirà a riavvicinare le due Italie? «No», risponde il 62% degli interpellati, da Nord a Sud.

Il viceministro Leo: non è un ritorno al passato. Le Pen e Salvini, rottura con l'estrema destra tedesca

Redditometro, alleati divisi

Reintrodotta lo strumento abolito nel 2018. Forza Italia e Lega: noi contrari

di **Mario Sensi**

Il redditometro ha diviso la maggioranza. No della Lega e di FdI. Fiducia sul Superbonus.
alle pagine 2, 3 e 17

Tasse, torna il redditometro Ma la maggioranza si divide

Gli alleati contro FdI. La sospensione dei criteri dal 2018. Fiducia sul Superbonus

La relazione

Venerdì è prevista una relazione sul caso al Consiglio dei ministri

ROMA Le polemiche sulla stretta al Superbonus, che oggi sarà votata con la fiducia alla Camera, non si sono ancora spente ed un nuovo cortocircuito attraversa la maggioranza. A due settimane dalle elezioni, e dopo otto anni di oblio, un decreto del vice ministro dell'Economia di FdI, Maurizio Leo, resuscita a sorpresa il redditometro, e nel centro-destra che lo ha sempre contestato, esplodono le proteste.

Forza Italia e Lega criticano il decreto, il ministro dell'Economia fa intendere di non saperne niente, Leo prova a correre ai ripari, ma da Palazzo Chigi, dove l'iniziativa ha destato quanto meno sorpresa, fanno sapere che il vice ministro «ha concordato con la Presidenza di svolgere una relazione» sul caso, venerdì in Consiglio dei ministri.

La spiegazione di Leo è che quel decreto si doveva fare, perché nel 2018 erano stati sospesi i criteri per l'uso del redditometro, che tuttavia non era stato abrogato, se ne erano previsti di nuovi e la Corte dei Conti li sollecitava. Questo vuoto normativo, secondo

Leo ha creato «di fatto un meccanismo di redditometro permanente e senza alcuna limitazione», mentre col decreto, frutto di un lavoro iniziato addirittura nel 2019, vengono messi dei paletti, e regole più garantiste per i contribuenti.

Resta il fatto che dopo la sospensione, a partire dalle dichiarazioni Irpef 2015, l'amministrazione fiscale non aveva più utilizzato il redditometro negli accertamenti sintetici, mentre da oggi, seppure corretto, può tornare ad usarlo per determinare i «maggiori redditi a decorrere dal 2016».

In sostanza si è deciso di ripescare il redditometro depotenziandolo. Se nelle banche dati non esistono dati sulle quaranta voci di spesa monitorate si ricorrerà alla media Istat, e per pochi beni (abbigliamento, alimentari, libri scolastici, tram e cura della persona) alla spesa media Istat relativa alla «soglia di povertà assoluta».

Secondo Forza Italia, dice il capogruppo alla Camera, Paolo Barelli, «il redditometro è uno strumento superato, al quale siamo stati sempre contrari». Per Massimo Bitonci della Lega, «il redditometro è un ritorno al passato che calcola l'Irpef evasa in base a ele-

menti indiziari, a prescindere da quelli certi». «Siamo contrari alla reintroduzione del redditometro» conferma il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari.

«Polemiche comiche e surreali» commenta Antonio Misiani del Pd. «Giorgia Meloni è la Premier delle tasse. Con la destra ritorna il redditometro che avevamo cancellato nel 2015. Si fingono liberali, ma stanno seguendo le linee guida di Vincenzo Visco e della sinistra anti-contribuente» dice Matteo Renzi.

Ieri, intanto, la Camera ha chiuso la discussione sul decreto con la stretta al Superbonus. L'Aula lo voterà oggi insieme alla questione di fiducia chiesta dal governo. Il decreto elimina la cessione del credito, lo sconto in fattura, blocca i lavori mai partiti e spalma su 10 anni le nuove detrazioni, mentre le banche non potranno più compensare i debiti previdenziali con i crediti 110%.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Il redditometro

- ✓ Un decreto in Gazzetta Ufficiale prevede a partire dai redditi del 2016 la riattivazione del redditometro che era sospeso dal 2018

Il no di Lega e FI

- ✓ Forza Italia e Lega si sono immediatamente dette contrarie al ritorno dello strumento, chiedendo un chiarimento nel governo

La precisazione

- ✓ «Il decreto ministeriale mette i limiti al potere dell'amministrazione finanziaria di attuare l'accertamento sintetico», ha precisato il viceministro Leo

LA SEDUTA IN VIA GENTILE

Regione, nei cantieri pugliesi sicurezza e salario minimo

Approvata la legge: 9 euro l'ora e premialità per le aziende sane Centro di riabilitazione a Ceglie, 150 addetti. Caroli: chi paga?

● **BARI.** «Dieci importanti leggi che incideranno positivamente nella vita dei cittadini sono state approvate ieri in Consiglio regionale. Molte di queste sono state votate all'unanimità grazie alla collaborazione dei consiglieri di maggioranza ed opposizione. Un dato importante che conferma il ritrovato clima di serenità e di confronto costruttivo all'interno dell'assise regionale, nel rispetto delle diverse posizioni»: soddisfazione della seduta si è detta la presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone. «Le leggi approvate - spiega - riguardano la sanità, il lavoro e i servizi, in particolar modo per le zone costiere. In merito a quest'ultimo punto è stato dato ai Comuni lo strumento di un piano stralcio per poter autorizzare i parcheggi nelle aree parco sempre nel rispetto della normativa ambientale. Per quanto riguarda le leggi sanitarie è stata ampliata la copertura della vaccinazione per la prevenzione del Papilloma virus, e previsti maggiori test diagnostici per le malattie neurodegenerative, in particolar modo per la Sla, con l'istituzione anche di un apposito registro». Ed è, conclude Capone, «di grande importanza anche la legge sugli appalti della Regione Puglia con la previsione di una premialità nei confronti delle aziende che prevedono il salario minimo di 9 euro ai dipendenti».

In particolare, per quanto riguarda la legge per il contrasto al dumping contrattuale negli appalti regionali, le disposizioni si applicheranno nei contratti pubblici d'appalto o di concessione il cui affidamento sia di competenza della Regione o degli enti locali, incluse le aziende sanitarie locali e le società controllate, nel rispetto del nuovo Codice degli appalti. Nella definizione dei criteri di valutazione dell'offerta e in relazione alle caratteristiche dell'appalto, sono previsti appunto degli elementi premiali a favore della qualità e della sicurezza dei lavoratori. A tale scopo

nasce anche un Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, che ha il compito di redigere un report annuale sul modello di organizzazione e di gestione della sicurezza nell'impresa.

Tra i provvedimenti più rilevanti ce n'è anche uno sanitario che riguarda Ceglie Messapica. Spiegano i consiglieri brindisini Fabiano Amati e Mauro Vizzino: «È legge la fine dell'era San Raffaele. Istituito a Ceglie Messapica un Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera, utilizzando tutto il personale oggi in servizio. Una legge che rompe ogni indugio, ritardo e riporta la struttura alla missione e proprietà originarie. L'alta specializzazione nella gestione pubblica, la valorizzazione del personale attualmente adibito, l'apertura al supporto delle altre aziende sanitarie, ospedaliere o universitarie, l'accoglienza delle nuove tecnologie per allungare i periodi di presa in carico, la priorità nell'attribuzione dei posti letto e la rilevanza clinica e umana di questa struttura, potrebbero mettere a punto l'avvio di una stagione nuova, ove anche alla Puglia possa essere riconosciuto in pienezza il ruolo di regione all'avanguardia nell'obiettivo più alto e complicato del risveglio dalla condizione di stato vegetativo e coscienza meno che minima, così tragica ma altrettanto ricca di mistero scientifico e ragionevole speranza». La proposta di legge con cui si istituisce la struttura di riabilitazione ospedaliera di Ceglie Messapica, di proprietà della Asl Brindisi e in esercizio con funzioni limitate di riabilitazione, è stata approvata a maggioranza dal Consiglio regionale pugliese con 11 astenuti e 24 voti favorevoli. Sulla vicenda chiede chiarimenti il consigliere di Fdi Luigi Caroli: «Che fine fa la gara indetta per la gestione? Il personale come verrà garantito, abbiamo previsto che dal privato al pubblico sia garantito almeno il passaggio del 50%, come sarà scelto? E l'altro 50% (tenuto conto che stiamo parlando di circa 150 lavoratori)?». [red.p.p.]



CONSIGLIO REGIONALE
L'aula in cui si riunisce il parlamentino pugliese in via Giovanni Gentile nel quartiere Japigia

Tecnica di scavo innovativa e sostenibile al via per la prima volta tra Napoli e Bari

Una tecnica di scavo innovativa e sostenibile al via per la prima volta in Italia nei cantieri dell'alta velocità/alta capacità ferroviaria della Napoli-Bari: è lo scavo in atmosfera iperbarica avviato da Webuild sul lotto Napoli-Cancello, commissionato da Rete Ferroviaria Italiana – RFI società capofila del Polo infrastrutture del Gruppo FS, per la realizzazione di un tratto della galleria artificiale Casalnuovo che si sviluppa parzialmente sottofalda.

L'ingresso nel regime iperbarico degli operai, adeguatamente formati, avviene tramite operazioni di adattamento graduale in una apposita camera di compensazione che prevede una capienza massima di 20 operai a turno, nella quale avviene la fase graduale di

compressione che dura in media 20 minuti. La pressione, a seconda delle fasi di scavo, oscillerà tra 0,3 e circa 1,2 atmosfere. Tutte le attività si svolgono adottando procedure e specifici protocolli tecnici e sanitari che consentono di garantire la massima sicurezza e la salute degli operai durante le fasi di lavoro.

Il cantiere della galleria Casalnuovo, il cui termine dei lavori è previsto per la metà del 2025, ha comportato la predisposizione di un'impiantistica complessa ed innovativa, sviluppata con il coinvolgimento di tecnici specializzati e fornitori anche internazionali altamente qualificati. I lavori di Webuild, commissionati da Rete Ferroviaria Italiana, procedono in parallelo anche sugli altri lotti della linea. Sono infatti

attualmente in fase di assemblaggio due nuove TBM (Tunnel Boring Machine) che saranno utilizzate per l'inizio dello scavo – previsto in estate – della Galleria Rocchetta (lotto Apice-Hirpinia), lunga circa 6,4 km, e della Galleria Orsara (canna dispari del lotto Orsara – Bovino) lunga circa 10 km. Prosegue intanto sul lotto Apice-Hirpinia anche lo scavo della Galleria Grottaminarda, lunga circa 2 km, che ad oggi è stata realizzata per circa il 60% del tracciato e il cui completamento è previsto entro l'estate. In totale, la futura linea dell'alta velocità tra Napoli e Bari avrà una lunghezza di 145 km, con 9 gallerie (tra cui la Galleria Hirpinia, lunga circa 27 km, che si contenderà con la galleria Valico a Genova il primato di galleria più lunga d'Italia).

GUIDA AL VOTO

LE EUROPEE DELL'8 E 9 GIUGNO

LA SCHEDA

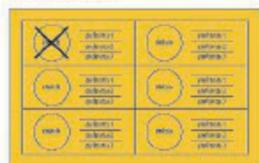
Va apposta una croce sul simbolo della forza politica prescelta: se si scelgono due o tre candidati, devono essere di sesso diverso

IL VOTO ALLE EUROPEE

QUANDO SI VOTA

sabato
8 giugno
dalle 15 alle 23domenica
9 giugno
dalle 7 alle 235 CIRCOSCRIZIONI
76 seggiItalia nord-occidentale
20 seggiItalia nord-orientale
15 seggiItalia centrale
15 seggiItalia meridionale
18 seggiItalia insulare
8 seggi

COME SI VOTA



Ciascun elettore riceverà una scheda nella quale dovrà apporre una croce sul simbolo del partito prescelto, accanto al quale - se lo vorrà - potrà esprimere fino a un massimo di tre preferenze, votando, nel caso di due o di tre preferenze, candidati di sesso diverso. Non è possibile disgiungere o apporre un segno diverso dalla croce sul simbolo.

CHI PUÒ VOTARE



Possono votare tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto 18 anni entro la data delle elezioni e i cittadini dell'Ue con residenza legale in Italia. Per votare è necessario avere un documento di identità valido e la tessera elettorale.

CHI PUÒ ESSERE ELETTO



Possono essere eletti i cittadini italiani, che abbiano compiuto 25 anni entro il giorno fissato per le elezioni o cittadini altri Paesi membri, residenti in Italia e iscritti nelle apposite liste, che possiedano i requisiti previsti dall'ordinamento italiano e godano dei diritti di eleggibilità nel proprio Stato membro di origine.

ALTERNATIVE AL SEGGIO

Il voto è possibile esclusivamente nel proprio seggio di appartenenza, indicato sulla tessera elettorale. Il sistema del voto per corrispondenza non si applica alle elezioni europee e non è possibile né votare on line né per procura. Gli elettori italiani aventi diritto e stabilmente residenti o temporaneamente domiciliati per motivi di lavoro o di studio nei Paesi dell'Unione europea (nonché i familiari conviventi con gli elettori temporaneamente domiciliati negli stessi Paesi Ue) possono recarsi presso le apposite sezioni elettorali istituite dalla rete diplomatico-consolare.

La «X» sul partito, sino a 3 preferenze

Non è possibile il voto disgiunto. L'Italia eleggerà 76 membri dell'Europarlamento

ALESSANDRA COLUCCI

● L'Election day di sabato 8 e domenica 9 giugno riguarderà non solo i residenti nei comuni chiamati a rinnovare il proprio consiglio comunale ma tutti i cittadini italiani aventi diritto che potranno recarsi alle urne per votare i nuovi membri del Parlamento europeo.

CHI PUÒ VOTARE - Possono votare tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto 18 anni entro la data delle elezioni e i cittadini dell'Ue con residenza legale in Italia. Per votare è necessario avere un documento di identità valido e la tessera elettorale.

COME SI VOTA - Ciascun elettore riceverà una scheda nella quale dovrà apporre una croce sul simbolo del partito

prescelto, accanto al quale - se lo vorrà - potrà esprimere fino a un massimo di tre preferenze, votando, nel caso di due o di tre preferenze, candidati di sesso diverso. Non è possibile disgiungere o apporre un segno diverso dalla croce sul simbolo.

LE CIRCOSCRIZIONI - In occasione delle elezioni europee il territorio italiano viene diviso in cinque circoscrizioni sovra-regionali (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare).

Non è possibile votare candidati presenti in liste di circoscrizioni diverse dalla propria di appartenenza. Ogni circoscrizione ha una scheda di colore diverso: Italia nord-occidentale (grigia), Italia nord-orientale (marrone), Italia



SCANNERIZZA IL QR CODE PER LEGGERE SUL TUO SMARTPHONE LA GUIDA AL VOTO CON IL QUIZ «SCOPRI IL TUO PARTITO»

centrale (rossa), Italia meridionale (arancione), Italia insulare (rosa).

CHI PUÒ ESSERE ELETTO - I candidati, presentati in lista da ciascun partito o gruppo politico, devono essere cittadini italiani, che abbiano compiuto 25 anni entro il giorno fissato per le elezioni o cittadini altri Paesi membri, residenti in Italia e iscritti nelle apposite liste, che possiedano i requisiti previsti dall'ordinamento italiano e godano dei diritti di eleggibilità nel proprio Stato membro di origine.

QUANTI EUROPARLAMENTARI VENGONO ELETTI - L'Italia esprime 76 eletti (su un totale di 705 deputati), nelle cinque circoscrizioni, proporzionalmente sia alla grandezza (e dunque ai seggi disponibili) per ciascuna circoscrizione

che ai risultati ottenuti dalla propria lista o gruppo politico di appartenenza.

ALTERNATIVE AL SEGGIO - Per gli elettori che non siano affetti da particolari patologie e/o specifiche necessità, il voto è possibile esclusivamente nel proprio seggio di appartenenza, indicato sulla tessera elettorale. Il sistema del voto per corrispondenza non si applica alle elezioni europee e non è possibile né votare on line né per procura.

Gli elettori italiani aventi diritto e stabilmente residenti o temporaneamente domiciliati per motivi di lavoro o di studio nei Paesi dell'Unione europea (nonché i familiari conviventi con gli elettori temporaneamente domiciliati negli stessi Paesi Ue) possono recarsi presso le apposite sezioni elettorali istituite dalla rete diplomatico-consolare.

ALLE URNE L'ITALIA MERIDIONALE POTRÀ OTTENERE 18 SEGGI SUI BANCHI DI STRASBURGO: ECCO CHI CI PROVERÀ DALLE DUE REGIONI

Circoscrizione Sud, 39 aspiranti eurodeputati tra Puglia e Basilicata

● I seggi destinati all'Italia nel nuovo Parlamento europeo sono 76, suddivisi tra gli eletti delle cinque circoscrizioni nelle quali è diviso il nostro Paese. Quella che comprende la Puglia e la Basilicata è la circoscrizione Italia meridionale, della quale fanno parte anche Abruzzo, Calabria, Campania e Molise ed esprimerà 18 eurodeputati. Le liste sono state depositate qualche giorno prima di quelle per le comunali e Puglia e Basilicata contano una nutrita pattuglia di candidati, con 39 nomi in campo, rispettivamente 33 e 6.

Nella lista FdI saranno candidati l'europarlamentare uscente Chiara Gemma, i due consiglieri regionali Francesco Ventola e Michele Picaro e l'assessora comunale di Orta Elena Marrazzi.

Da via Gentile arriva anche

Paolo Dell'Erba, candidato per Fi-Noi Moderati insieme alla capogruppo al Comune di Fasano Laura De Mola e a Marcello Vernola, già parlamentare europeo e presidente della Provincia di Bari.

Il drappello dei candidati pugliesi della Lega conta il senatore Roberto Marti, segretario regionale, il consigliere regionale Joseph Splendido, Carmela Minuto, assessora al Comune di Molfetta e l'avvocata Francesca Magliano. Quattro i candidati pugliesi nelle liste di Azione: gli avvocati Vito Galantino e Carmela Craca oltre a Danila Iacovelli e Valerio Potì.

Il Pd ha schierato Antonio Decaro, ex parlamentare, consigliere regionale e, soprattutto, sindaco di Bari per due mandati: con lui ci sono l'avvocato e attivista Shady Alizadeh, il vice-

sindaco di Aradeo Georgia Tramacere e il segretario provinciale di giovani democratici Giammarco Spada.

L'uscente Mario Furore ci riprova e, con l'europarlamentare foggiano, altre quattro pugliesi ovvero Valentina Palmisano, ex parlamentare e presidente del Consiglio comunale di Ostuni, l'ex parlamentare bitontina Francesca Anna Ruggiero, Maria Anna Labarile, candidata sindaco a Santeramo, e Gaia Silvestri, di Massafra.

L'ex ministro Teresa Bellanova è candidata per Stati Uniti d'Europa (Italia Viva + Europa) insieme al consigliere regionale Massimiliano Stellato e a Claudia Stomeo. Alleanza Verdi Sinistra punta, invece, sull'ex assessore regionale all'Ambiente Anna Grazia Maraschio, l'ex europarlamentare Rosa D'Amato e

l'avvocato Fedele Cannerozzi.

Libertà, la lista di Cateno De Luca, candida la pugliese Maria Sbanò mentre la lista Pace, terra e dignità schiera due pugliesi: Laura Marchetti e Vito Micunco.

La Basilicata, infine, come detto, ha 6 candidati nelle varie liste: Nicola Benedetto, imprenditore che corre con FdI, Marcello Pittella, ex governatore, schierato da Azione, Giuseppina Paterna, consigliera comunale a Ruoti, candidata dal Partito democratico, Vincenzo Incampo, comandante dei carabinieri di Muro Lucano per il Movimento 5 Stelle, Antonio Rubino, sindaco di Moliterno, candidato per Stati Uniti d'Europa (Italia Viva + Europa) e Piernicola Pedicini, europarlamentare uscente in lista con Pace, terra e dignità.

[Ale. Col.]



La novità

Votano gli studenti fuorisede

■ Per l'elezione al Parlamento europeo dei membri spettanti all'Italia, nella tornata 2024 è stata introdotta una disciplina sperimentale per l'esercizio del diritto di voto da parte degli studenti fuori sede. Due le casistiche previste: se il domicilio temporaneo dello studente ricade nella stessa circoscrizione elettorale di appartenenza, questi potrà votare nel comune nel quale ha istituito il proprio domicilio temporaneo. Se, invece, il domicilio temporaneo ricade in un'altra circoscrizione elettorale, l'elettore fuori sede voterà nel comune capoluogo della regione in cui si trovi il comune di domicilio temporaneo, recandosi nelle sezioni elettorali speciali, specificamente istituite. Si tratta, come detto, di una sperimentazione che però ha avuto una deadline: la richiesta andava presentata entro il 5 maggio.

Engineering e Lutech, alleanza su digitale e Pnrr

Ict

Al via un contratto di rete per partecipare ai bandi e sviluppare iniziative comuni

L'alleanza è aperta a Pmi, start up, enti di ricerca che vorranno farne parte

Andrea Biondi

Un progetto che vede accomunate due aziende italiane leader nei processi di trasformazione digitale per il settore pubblico e privato. Con l'idea di fare squadra sui temi dello sviluppo del digitale anche grazie all'utilizzo delle risorse del Pnrr. È con questo spirito che Engineering e Lutech hanno dato vita ad "Alleanza digitale per l'Italia". La formula societaria è quella del contratto di rete per dare vita a una partnership aperta anche ad altri soggetti; dagli enti di ricerca e start up innovative iscritte al registro nazionale, alle Pmi specializzate fino ai partner tecnologici.

Ieri al dipartimento per la trasformazione digitale, guidato dal sottosegretario Alessio Butti, c'è stato il primo passaggio operativo: uno scambio di idee rispetto alle proposte e ai progetti del nuovo soggetto giuridico costituito dalle due aziende e varato proprio nell'incontro con il sottosegretario Butti. Il quale ha anche espresso l'auspicio che nell'alleanza possano entrare Pmi, enti di ricerca e anche operatori di settori diversi dall'It.

Dal punto di vista pratico, pur mantenendo la loro autonomia e indipendenza le due aziende, che insieme impiegano nel mondo oltre 20 mila specialisti del settore tecnologico, metteranno a fattor comune le proprie conoscenze dei mercati in cui operano. Il risultato

privati di interesse nazionale.

Le due aziende creeranno un gruppo di lavoro comune e sono quattro le aree in cui prenderanno corpo i progetti e in cui Engineering e Lutech intendono muoversi insieme anche sul fronte delle risorse del Pnrr. La prima è l'acqua: questione di seria emergenza nazionale per ogni settore produttivo, la società civile e la salute, indotta dal cambio climatico. Segue l'Energia: fattore della produzione critico per un sistema manifatturiero e importatore come quello italiano da accompagnare nella transizione verso la decarbonizzazione. Altre aree: le Infrastrutture (per le componenti digitali collegate agli investimenti nelle reti di mobilità, trasporto e logistica del Paese); Produttività e Intelligenza Artificiale (la questione riguarda non solo lo sviluppo economico, ma anche il grande tema demografico che interessa tutti i settori produttivi); la Sicurezza (a tutela della maggiore esposizione dei sistemi digitali agli attacchi informatici di cui si è rilevato negli ultimi anni l'aumento in numerosità e dannosità).

«Viviamo in una fase storica – spiega Maximo Ibarra, ceo del Gruppo En-

gineering – in cui diventa sempre più indispensabile creare partnership tra diversi soggetti produttivi, finalizzate a supportare lo sviluppo economico e sostenibile del Paese attraverso le grandi potenzialità del digitale. In Italia abbiamo competenze e risorse per esercitare un ruolo importante nel mercato del digitale e per supportare la crescita economica del Paese. L'Alleanza che promuoviamo con Lutech, pensata e voluta per essere aperta anche ad altri operatori, vuole porsi come un abilitatore tra aziende italiane in grado di velocizzare la trasformazione digitale dell'Italia. Proprio per questo, mi auguro possa essere un esempio per tutte le realtà industriali pronte a mettere a fattor comune competenze e conoscenze, con cui disegnare e realizzare insieme progetti innovativi e capaci di dare benefici reali alle persone».

Per Giuseppe Di Franco, ceo del Gruppo Lutech, «l'Alleanza Digitale per l'Italia metterà a disposizione dei programmi digitali del Pnrr migliaia di professionisti dell'information technology, dotati delle competenze ed esperienze più avanzate, al fine di garantire una tempestiva implementazione. La collaborazione tra le aziende italiane Engineering e Lutech, aperta a terzi, contribuirà alla trasformazione digitale della società, con l'obiettivo di creare effetti concreti sullo sviluppo dell'economia e dei servizi al cittadino».

📍 @An_Bion

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alleanza digitale per l'Italia.

Da sinistra Giuseppe Di Franco; Maximo Ibarra; il sottosegretario Alessio Butti e Serafino Sorrenti, chief innovation officer presso la Presidenza del Consiglio



saranno progetti di modernizzazione
dei sistemi e processi produttivi della
Pubblica amministrazione e di soggetti



Turismo, sull'hub digitale registrate 28mila imprese

Viaggi e vacanze

Già superato il target Pnrr Santanchè: «Risultati destinati a migliorare»

Riccardo Ferrazza

ROMA

È stata già raggiunta e superata la quota di imprese da registrare entro il 30 giugno sul Tourism digital hub, la piattaforma web inserita tra le riforme del Pnrr a cura del ministero del Turismo con una dotazione finanziaria di 114 milioni di euro: hotel, ristoranti e agenzie di viaggio presenti sul sistema ideato come punto di incontro digitale tra i viaggiatori italiani e stranieri e l'offerta turistica del Paese sono 28.485, numero superiore alla soglia minima di 20mila da centrare entro il primo semestre 2024. Le registrazioni sulla piattaforma sviluppata con Unioncamere hanno avuto un'accelerazione con il nuovo anno: a fine dicembre le aziende presenti erano appena 4mila. La Regione con più adesioni è la Lombardia (4.390 imprese), seguita da Lazio e Toscana. Gli operatori coinvolti che operano al Sud sono circa 9mila, pari al 31,7% del totale (ma è comunque rispettata la quota di destinazione del 37% delle risorse al Mezzogiorno che viene calcolata su 20mila registrazioni). La parte più rilevante tra gli accreditati è costituita dalle aziende di ristorazione (76%), seguite da quelle ricettive (19,2%), mentre i tour operator rappresentano il restante 4,8% (1.355 agenzie).

Il numero registrato finora «è destinato a salire se pensiamo che ad oggi, ogni giorno, 300 nuove im-

La mappa regione per regione

Numero Operatori



Fonte: ministero del Turismo

prese si accreditano - afferma la ministra del Turismo Daniela Santanchè -. A queste imprese il ministero offre visibilità nazionale e internazionale della propria offerta turistica, nonché l'accesso gratuito a numerosi servizi (formazione, *upskilling*, servizi innovativi) per supportarne la digitalizzazione e la competitività, a vantaggio di tutto l'ecosistema del turismo. Questa è proprio la testimonianza di cosa intendo per gioco di squadra».

Il Tourism digital hub è uno dei tre investimenti di competenza del ministero del Turismo nell'ambito del Pnrr: gli altri due sono il sistema di Fondi integrati per la compe-

titività delle imprese turistiche (è la dotazione più consistente con 1,786 miliardi) e Caput Mundi (550 milioni di euro per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale di Roma).

Del pacchetto fa parte anche la riforma delle professioni delle guide turistiche la cui approvazione era inizialmente prevista per l'ultimo quadrimestre dello scorso anno: il Governo ha approvato una legge a dicembre 2023 ma con la revisione del piano la scadenza della *milestone* è stata portata al 30 giugno prossimo. Si attendono ora i decreti ministeriali attuativi.